

Alla Basilica di Massenzio alle 18,30 parlano

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Longo Nenni
Goria
e Martini

Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

Campagna della stampa comunista

Gli « amici » di Bari e provincia

Domenica 30 luglio

diffonderanno 2.000 copie in più dell'*Unità*
Il comitato A.U. organizza la giornata di diffusione straordinaria in occasione della conclusione della prima fase dell'obiettivo di sottoscrizione.

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 200

GIOVEDÌ 20 LUGLIO 1961

Unità - pag. 40 - Arretrata il doppio

La Conferenza agraria

Una conferenza nazionale dell'agricoltura poteva essere una cosa davvero importante. Lo sarebbe stata se, ostentando di riconoscere la necessità di larghi e non discriminati contributi d'idee dinanzi alla gravità della crisi nelle campagne, il governo avesse realmente subordinato le proprie scelte a un ampio dibattito tra le diverse forze politiche, economiche, sociali. Ma Fazio e il gruppo dirigente della DC non hanno voluto questo. Scelte ben precise sono state operate in anticipo, nel senso del rifiuto d'ogni sostanziale riforma e dell'attribuzione di finanziamenti pubblici, attraverso il Piano verde, agli agrari e al capitale monopolistico. A questo punto — nelle intenzioni del governo — la conferenza agraria tendeva ad assumere tutt'altro carattere: il carattere di una lustra «democratica», di un paravento di discussioni astratte dietro il quale la linea anticondanna della Confragicoltura, della Federconsorzi e dei monopoli avrebbe dovuto procedere innanzi indisturbata.

Le cose, però, sono andate diversamente da come il governo sperava. Grazie innanzitutto al rieco appunto di competenze e di esperienze delle organizzazioni di classe, grazie a una sostanziale correttezza di procedura di cui bisogna dar alto all'onore Campilli e grazie all'energia di positioni interessanti sia tra i tecnici sia tra alcuni esponenti di altri settori sociali, la conferenza ha avuto un suo indiscutibile valore. E' un fatto che il conservatorismo agrario e l'ala bonomista più reazionaria si sono trovati in una posizione di isolamento, che essi hanno avvertito e alla quale hanno reagito con palese dispetto. E' un fatto che gli esperti non supinamente legati agli interessi economici agrari e monopolistici hanno avviato un discorso sulle strutture e sui modi per giungere a un rinnovamento agricolo che non coincide con quello dei gruppi dominanti che respinge l'abbandono alla spontaneità dei fenomeni economici. E' un fatto che nella critica ai metodi settoriali o corporativi, dominanti nel campo degli interventi governativi in agricoltura, si sono manifestate convergenze nuove sugli indirizzi sostenuti dallo schieramento di sinistra.

E' stato detto — giustamente — che in agricoltura il dibattito vero non è più, ormai, tra chi vuol « conservare » e chi vuol « cambiare », bensì tra i diversi modi di concepire le trasformazioni da introdurre. E qui dev'essere ben chiaro che la ricerca di convergenze non può e non deve in alcuna maniera portare a genericità e a confusione. Quelli esponenti delle sinistre cattoliche e delle forze intermedie che hanno rivelato l'orientamento a puntare esclusivamente sui piani di sviluppo senza voler agire direttamente sulle strutture, sono vittime di una illusione. Per poter fare una programmazione coerente, in Italia, è indispensabile affrontare le questioni dell'assetto fondiario e del controllo sugli investimenti, ivi compresi quelli privati. Altrimenti anche il miglior piano fallisce. I temi della terra, dei rapporti di proprietà, dell'azione politica da compiere, delle forze su cui appoggiaiarsi, non possono essere elusi.

Alcuni problemi urgenti sono stati delucidati, nel corso della conferenza, con la necessaria precisione: quello della mezzadria, quello del latifondio contadino, quello della liquidazione dei patti medioevali esistenti nel Mezzogiorno, quello della funzione negativa esercitata dai monopoli industriali e dalla Federconsorzi in fatto di prezzi. Su questi punti, in particolare, le decisioni non possono più attendere.

Anche se tecnicamente la chiusura dei lavori è stata rinviata a settembre, la conferenza ha detto quel che aveva da dire: e l'ha detto, appunto, in modo differente dalle speranze del Piano verde.

Ora la palla torna comunque al governo, e sta al governo giocarla. I ministri — compreso quello dell'Agricoltura — sono stati ostentatamente assenti dall'ultima fase delle discussioni. Leggono i resoconti e gli atti, allora. Si affergeranno che le loro scelte sono state rimesse in discussione, e che le indicazioni della CGIL, dell'Alleanza contadina, delle cooperative, lungi dal restare senza eco, hanno mosso nel vivo, sono calate in una situazione

nossa. Ignorare tutto questo, scatenare accecati nella trincea anarcosocialista del Piano verde, non significherebbe soltanto confermare che la conferenza agraria è stata convocata in pena malafede, e cioè è più grave — muoversi scientificamente verso un'acutizzazione estrema del già gravissimo dramma sociale, economico, politico che scuote le campagne italiane.

Nel momento in cui la conferenza agraria sospende le sedute, un vasto movimento di lotte unitarie è in atto, e la Valpadana

PARIGI CREA UN NUOVO FOCOLAIO DI GUERRA NEL CUORE DEL MEDITERRANEO

I francesi aprono il fuoco a Biserta I tunisini combattono contro l'invasore

Alle 19.05 radio Tunisi annuncia: « Paracadutisti francesi sono su Biserta; gli aerei bombardano le nostre truppe che hanno risposto al fuoco » - I tunisini occupano una caserma francese di fronte alla base - De Gaulle ha risposto con la forza alla richiesta di trattare lo sgombero della piazzaforte - Navi da guerra francesi verso la Tunisia

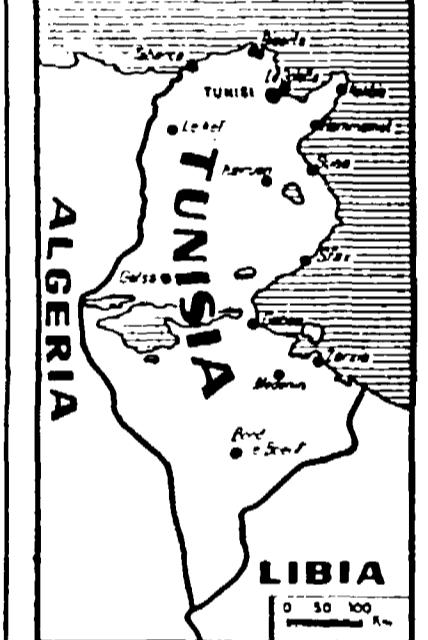
Biserta e Berlino

Le notizie che giungono da Tunisi sono di una gravità eccezionale.

Si spara a poche distanze dalle coste meridionali italiane: a Biserta i generali francesi della Nato, hanno aperto il fuoco contro i patrioti tunisini i quali premevano per ottenere attraverso una trattativa — lo sgombero della base e la piena sovranità sul territorio del loro paese. Un nuovo, pericoloso focolaio di guerra si apre nel cuore del Mediterraneo.

A questo atto di forza — che, oltre tutto rappresenta il cinico biglietto da visita con cui gli inviati di De Gaulle si presentano ogni, in Svizzera, alla ripresa delle trattative con il governo provvisorio algerino — si giungono dopo una serie di polemismi che il presidente tunisino credeva di poter condurre con il gallico, reso istantaneamente dalla prospettiva di dover abbandonare l'Africa.

Si spara a poche distanze dalle coste meridionali italiane: a Biserta i generali francesi della Nato, hanno aperto il fuoco contro i patrioti tunisini i quali premevano per ottenere attraverso una trattativa — lo sgombero della base e la piena sovranità sul territorio del loro paese. Un nuovo, pericoloso focolaio di guerra si apre nel cuore del Mediterraneo.



base e colpendo il posto di comando del generale Motte.

I francesi cercavano poi varie riprese di lanciare su Biserta dei paracadutisti allo scopo di rafforzare la quarantina che conta circa 5.000 uomini, mentre da Parigi veniva dato ordine a numerose unità della flotta francese di bombardare il villaggio tunisino di Sakiet Sidi Youssef, causando centinaia di morti.

La verità che oppone da anni la Francia e la Tunisia è così tragicamente sfiorata una seconda volta in un conflitto armato. Già nel 1958 quando aeroplani francesi avevano selvaggiamente bombardato il villaggio tunisino di Sakiet Sidi Youssef, causando centinaia di morti — la Tunisia aveva energicamente reagito a Parigi lanciando un ultimatum di sgombero di Biserta.

Contemporaneamente il ministro dell'Interno si recava a visitare le caserme dove sono concentrati soldati e volontari e si rivolgeva alle truppe dicendo: « È possibile che entro un'ora io vi chieda di andare a combattere ».

La verità che oppone da anni la Francia e la Tunisia è così tragicamente sfiorata una seconda volta in un conflitto armato. Già nel 1958 quando aeroplani francesi avevano selvaggiamente bombardato il villaggio tunisino di Sakiet Sidi Youssef, causando centinaia di morti — la Tunisia aveva energicamente reagito a Parigi lanciando un ultimatum di sgombero di Biserta.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di riprendere conversazioni bilaterali sull'eracquazione della base Biserta avrò voluto ancora una volta giocare tutta su due taroci arancioni.

Ora la questione è venuta di nuovo a maturazione con la richiesta tunisina di rip

I dirigenti sindacali alla rubrica « Tribuna politica »

Dibattito a cinque alla TV sull'unità dei sindacati

Ha partecipato alla discussione il compagno on. Agostino Novella — I temi dell'unità tra le organizzazioni dei lavoratori e della libertà sindacale — I partiti e i sindacati

Ieri sera nella Tribuna politica televisiva si è svolto un dibattito a cinque sul tema: « Unità e autonomia dei sindacati ». Vi hanno partecipato il compagno Agostino Novella (per la CGIL), Bruno Storti (CISL), Italo Viglianese (UIL), Biagio Cisnal, il direttore generale del ministero del Lavoro, Rosario Purpura, in qualità di esperto. « Moderatore » Giorgio Vecchietti.

Diamo qui una traccia dell'interessante discussione.

STORTI — Oggi, in Italia, tutti vogliono un movimento sindacale autonomo. Perché, nonostante questa comune aspirazione, tale obiettivo non viene raggiunto? Il fine del sindacato è quello di organizzare i lavoratori e di essere il più possibile efficiente per migliorare le loro condizioni materiali e morali; per raggiungere questi fini, è importante l'unità, indispensabile l'autonomia; di conseguenza, il discorso sull'unità è subordinato a quello dell'autonomia. Quando un sindacato non è autonomo, non può battersi per la difesa delle libertà dei lavoratori, per il miglioramento delle loro condizioni morali. Non può esserci unità che fra quei sindacati che condizionano le stesse posizioni verso la struttura dello Stato.

NOVELLA — La pluralità sindacale è certo un aspetto della libertà sindacale. Ritengo però che non si possa affermare che l'unità sindacale sia contrastante con i principi e la pratica della libertà sindacale. Può anche essere così, ma non per principio. Per esempio, non sarebbe giusto definire la costituzione delle corporazioni fasciste e dei sindacati fascisti come un esempio di unità. Ma d'altra parte, quando si parla di unità sindacale, ci si riferisce alla fondazione della CGIL come prima grande organizzazione unitaria dei lavoratori italiani; il primo esperimento storico che si sia realizzato in Italia, di una unità sindacale che ha visto insieme tutte le correnti fondamentali del movimento sindacale italiano. La scissione del 1948 e le ulteriori scissioni hanno poi dato luogo al sistema di pluralità sindacale che abbiamo attualmente.

L'unità sindacale

Oggi abbiamo una situazione profondamente diversa da quella esistente nel '48 e nel '49.

L'unità sindacale è necessaria, è una condizione fra le più importanti per poter fronteggiare lo strapotere del padronato italiano, per poter introdurre nelle fabbriche una capacità di contrattazione da parte dei lavoratori, di difesa, di tutela dei propri interessi.

Anche io credo che non si possa disingnere la questione dell'unità dalla questione dell'autonomia. Le due cose non possono essere messe una prima e una dopo. Per me, per esempio, anche l'unità può essere un elemento di autonomia.

Penso che all'obiettivo dell'unità si possa giungere soprattutto attraverso l'unità d'azione nelle fabbriche, l'unità d'azione nelle categorie, l'unità di azione dovunque sia necessario portare avanti l'azione rivendicativa dei lavoratori per il salario e per tutti i loro problemi immediati, fra i quali, non ultimo, la libertà dei diritti sindacali nell'azienda. Per questo guardo con fiducia, nonostante tutto, alla possibilità di andare avanti sulla strada degli esperimenti.

VIGLIANESI — Senza autonomia non vi è possibilità di unità sindacale. Il sindacato è un organismo che ha una sua ideologia, su cui imposta tutta la sua azione e precisa le sue finalità. Secondo me la rottura dell'unità sindacale in Italia nel 1948 fu determinata proprio dalla massiccia presenza di una forza totalitaria nella CGIL.

NOVELLA — Io credo che possa essere facilmente dimostrabile che la CGIL, sorta sull'onda della vittoria e della liberazione, abbia sempre tenuto fede ai suoi ideali di antifascismo e di democrazia al tempo stesso. Non ci sono fatti che possano autorizzare a dare interpretazioni alle nostre posizioni programmatiche diverse da quelle che noi dichiariamo. Se oggi vi è un pericolo antidemocratico, questo pericolo viene da parte di certi gruppi del capitalismo italiano, di certi gruppi del padronato italiano. Anzi, affermiamo di più: cioè che i pericoli non sono soltanto dei pericoli, ma sono una realtà, perché vi è una situazione di antidemocrazia nella grande maggioranza delle aziende del nostro paese.

STORTI — Ma lei crede che nelle democrazie socialiste, dentro e fuori le aziende, i lavoratori abbiano la stessa libertà, e possono eserci-



Seduti alla « tavola rotonda », da sinistra: Storti (CISL), Novella, Purpura (Ministro del Lavoro) di spalle; Biagio (CISNAL), Viglianese (UIL) e il « moderatore » Vecchietti

lare i diritti derivanti da questa libertà, come nel nostro paese?

NOVELLA — Io penso che vi sia più libertà che nel nostro paese.

STORTI — Non quella di sciopero!

NOVELLA — Ma là è stata liquidata la ragione essenziale dello sciopero: non esiste cioè la classe capitalistica. Non esiste il padrone, non esiste il capitale, non esiste l'agrario. Esiste il dirigente d'azienda il quale può essere sostituito per decisione della direzione del sindacato di azienda. La democrazia interna nei paesi socialisti agisce in modo tale che le assemblee dei lavoratori e le decisioni del sindacato possono essere anche esecutive in quanto riguarda punzoni e provvedimenti nei confronti della direzione

di azienda, specialmente quando le leggi sociali e i contratti di lavoro e gli accordi sindacali non sono applicati.

NOVELLA — Sono dati di fatto e questo, che qui non vi è la possibilità di un intervento sindacale.

Non esiste il padrone, non esiste il capitale, non esiste l'agro-

ri. Esiste il dirigente d'azienda il quale può essere sostituito per decisione della direzione del sindacato di azienda quando violano le leggi.

VIGLIANESI — Devi replicare a qualche cosa che è stata constatata poco fa dal segretario generale della CGIL.

Non replica su quella parte in cui egli ha accennato all'impatto.

NOVELLA — Ancora adesso si attuano degli accordi separati, conclusi addirittura all'insaputa della nostra organizzazione.

VIGLIANESI — Comunque, mi pare che di unità

organica in questa situazione

troviamo insieme.

NOVELLA — Ancora adesso si stanno approvati con qualche emendamento formale gli articoli del testo unificato. La commissione ha dato quindi mandato al relatore su Maglietti di stendere la relazione per l'Assemblea, tenendo presenti i diversi orientamenti emersi nel corso del dibattito.

Deciso a maggioranza dal Consiglio comunale

Diecimila pisani esentati dall'imposta di famiglia

Si tratta di coloro il cui imponibile non supera il milione annuo

(Dalla nostra redazione)

PISA, 19. — Circa 10.500 contribuenti pisani, i cui redditi imponibili non superano il milione di lire l'anno, verranno esentati dal pagamento dell'imposta di famiglia saranno circa 10.500, pari al 72 per cento dei miliardi familiari.

Queste decisioni, una volta applicate, comporteranno un minor gettito di circa 34 milioni l'anno (nel 1961 il pettore globale per l'imposta di famiglia è stato di oltre 198 milioni di lire, pari al 30,50 per cento delle entrate generali del Comune di Pisa).

Si pone ora il problema di come recuperare e possibilmente superare la cifra percepita dalle categorie meno abbienti della città. La via da seguire è quella di migliori accertamenti fra 180 contribuenti con un reddito imponibile superiore ai tre milioni ed in particolare, tra coloro — circa 50 — che hanno un reddito av-

erale, hanno un reddito av-

Concorso del Quarantennio:

Mio padre partigiano

Pubblichiamo oggi la scritta che ha vinto il quinto premio nel « Concorso del Quarantennio »: è la testimonianza di un operaio di Torino, Sergio Savi, sul proprio padre e sull'educazione comunista che questi gli impartì.

Premetto che questo mio modesto scritto non vuole essere una rievocazione della vita di mio padre come tale, ma di quella di un comunista, che, benché portato dagli eventi lontano dalla sua città natale, e non più a contatto con la organizzazione del Partito, seppe lottare da solo contro la dittatura fascista, e dare a noi figli quello spirito di lotta e quella educazione democratica che oggi ci permette di essere attivisti nelle file del Partito.

Mio padre fu trentenne a Genova nel 1922 dalle Ferrovie dello Stato perché antifascista e perché aveva partecipato agli scioperi quindi si trasferì a Torino, e si sposò, e nel 1927 nacque io. Storandomi di far guizzare il ricordo più lontano possibile, vedo sempre mio padre nelle ore libere dal lavoro, intento a leggere, lo rivedo a discutere con altre persone su cose tosse nella realtà il fascismo; ma quello che veramente riesco a ricordare sono le discussioni tenute a casa nostra con altre persone del caseggiato, quando scoppiò la guerra d'aggressione dell'Afghanistan, e, subito dopo, quella di Spagna. Mi ricordo che tutti i gerarchetti del caseggiato erano presi da euforia, e mio padre discutendo con loro diceva con la sua calma abituale quanto fosse criminale la posizione del fascismo in queste operazioni e quali sarebbero state in seguito le conseguenze che purtroppo conosciamo.

I gerarchetti a loro volta cercarono in tutti i modi di iscriverlo al fascio. Ci provò anche il famoso Tiranti, ben noto ai torinesi, ma ne ebbe sempre un netto rifiuto.

In seguito, quello che più mi colpiva e mi faceva orrore del fascismo era sentire raccontare da mio padre delle barbare decisioni dei compagni torinesi ad opera delle squadre del fascista Brandimarte.

Quando avevo nove anni egli incominciò a farmi scuola, una scuola speciale, e mentre mio fratello molto più giovane di me restava ancora a parte, mi insegnò perché non avrei mai dovuto essere fascista, mi spiegò perché io non ricevevo mai i pacchi della Befana, fascista e che ne potevo fare a meno, mi poche parole seminò nella mia coscienza la fiducia nella lotta della classe operaia, nel risarcito del popolo italiano.

Ricordo che alla quinta elementare, il mio insegnante un giorno mi disse che doveva venire a Torino non so più quale gerarca. Di conseguenza si doveva andare ad eseguire un saggio ginnico in quello che allora era lo stadio « Mussolini ». Siccome io ero il più prestante fisicamente della classe, informai i miei genitori sul loro dovere di compieranno la divisa da balilla. Mio padre rispose che con due figli a carico e una moglie sempre ammalata non aveva soldi da sprecare in certe cose.

Il maestro mi consegnò una nota per mio padre, a sua volta mio padre me ne diede una per il maestro, e via di questo passo per una settimana, finché l'insegnante, visto che tutto il suo servizio si riduceva ad una holla di sapone, fece regalare la divisa dal patronato scolastico.

La indossai. Mi pareva d'averne uno scafandro, un peso enorme mi comprimeva e mi impacciava i movimenti. Quando fui a casa e mi liberai del tutto, ritornai quel ragazzo voglioso di correre e divertirsi. La indossai ancora un paio di volte e a questo si ridusse la mia carriera da balilla.

Con lo scoppio della guerra le disesioni di mio padre si fecero sempre più accanite. Nelle ore notturne, nei rifugi, sosteneva che questa guerra portava alla distruzione il popolo italiano, e che era folle il sogno di Hitler di poter vincere il popolo Sovietico. Mio padre sosteneva inoltre che gli italiani

SERGIO SAVI

avrebbero dovuto ribellarsi a questo stato di cose. La guerra continuava, e venne il 25 luglio. Mio padre, con altre persone, diedero una sonora lezione ai gerarchetti del caseggiato a suon di schiaffi, e gli imposero di bruciare le diverse nel cortile.

L'8 settembre del '43 doveva essere anche la grande prova per me. Quello era il momento di far vedere che gli insegnamenti di mio padre non erano stati vani: i soldati lasciati senza comando fugivano verso le proprie abitazioni, le caserme erano vuote, e tutta la popolazione si riversava per prelevare l'utile. Vi era allora nel punto in cui il fiume Sangone si getta nel Po, la caserma dei genieri. La popolazione della zona si era riversata per prendere quello che più serviva: anello, maglioni, di anni orsono e appena agli inizi di oggi, e ben lontano dal compiersi la maniera regolare. Al contrario, le contraddizioni crescono nella misura in cui esse si sviluppano all'interno del sistema di produzione capitalistico. Il risultato più appariscente dell'intervento massiccio della macchina nella produzione fu infatti la subordinazione dell'uomo alla macchina, il che permise a un certo numero di proletari umani di guidare alla disumanizzazione del lavoro.

E venne il tempo dei prigionieri sovietici. Vieno a casa nostra vi era una batteria contraerea. Ad servizi normali di feriria erano addetti prigionieri sovietici. Per mezzo di caserme erano rinsestiti ad avvicinare e fare amici tra di questi prigionieri: Alessandro, Pantaleone, Ivan. Tutti le sera essi riuscivano a scappare senza essere visti e venivano a casa nostra. Ricordo che mio padre ci disse che si doveva fare ancora più economia nel mangiare, ed era già poco, per poter dare ai tre prigionieri un pasto, perché erano i nostri fratelli. E così venivano mangiavano e bevevano, e dopo uno di loro prendeva la fisarmonica di mio fratello e suonava i canti della terra russa; certe sera ci scappava l'Internazionale, allora ci mettevamo tutti a cantare presi dall'entusiasmo, senza pensare a quello che succedeva fuori di casa.

Mio padre era sempre attorno a loro, voleva sapere dell'Unione Sovietica, di come si viveva, come agiva Stalin, ed altre cose, ed essi pazientemente spiegavano tutto, finché una sera decisamente di avviarsi con i partigiani e non li vedemmo più.

Gli eventi maturavano, lo sentivo che era giunto il momento di mettere in pratica quello che mio padre aveva inculcato in me. E così, benché molto giovane, nell'aprile del 1944 me ne andai con i partigiani. E qui ci fu la grande sorpresa. Dopo pochi mesi, un giorno, mi dissero che era arrivato mio padre, lo pensai che fosse venuto a farmi visita, ma mi sbagliavo: egli aveva lasciato il lavoro, la famiglia, per unirsi a noi e combattere. Poco tempo dopo fu promosso Commissario di Distaccamento.

Se chiude gli occhi lo rivedo ancora, con il suo pizzo alla garibaldina, il suo spirito giovanile, la sua forza di incollamento. Pareva che volesse riunire tutti gli anni passati, non si astenne mai da un combattimento. Una volta venne anche con la febbre, e quando si arrivava da una azione dopo una estenuante marcia, mi pare ancora di udire le sue parole: « dormite ragazzi, penso io alla guardia, voi siete giovani, io ho già dormito fin troppo ». Da quel momento cessammo di essere padri e figlio, per diventare due compagni, ed insieme dividemmo fame fredda e pericoli, fino alla vittoria e alla cacciata dei nazifascisti. Dopo la guerra fu reintegrato nelle ferrovie dello Stato, e riprese il suo posto nelle file del Partito. Ora egli è pensionato, e se vogli lo sguardo al passato, può essere fiero di se stesso, e dei sei che un giorno coltivò in noi.

SERGIO SAVI

Il problema della fatica al centro dell'attenzione dei sociologi - Il rendimento di ogni operaio è cresciuto dall'indice 100 a 153, quello dell'occupazione da 100 a 103 - I ritmi di produzione e l'intensificazione dello sforzo del lavoratore - Il salario, il riposo e il tempo libero

C'è che distingue il nostro rapporto tra la macchina-uomo e le altre macchine, e il pieno assoggettamento di queste ultime ottenuto dall'uomo con la esclusione quasi totale del processo produttivo delle macchine animali. Il loro comportamento era, entro certi limiti imprevedibile. Esse così vennero sostituite con macchine meccaniche, la cui funzione e quella di eseguire passivamente gli comandi di padrone o, quanto meno, anziché liberarlo dalle fatiche, gliene imponeva delle altre e forse anche maggiori. Senza contare che l'introduzione della macchina in funzione liberatrice dell'uomo, e tuttora ritardata da una serie di condizioni sociali ed economiche. Il segreto industriale, che comprende brevetti e impedisce il loro sfruttamento e la generalizzazione delle invenzioni a vantaggio dell'uomo, è ancora oggi praticato sulla larghissima scala nella società capitalistica. Ad esempio, c'è una volta che l'introduzione di una macchina appare suscettibile di provocare turbamenti profondi nella società, essa viene ulteriormente ritardata.

L'esempio — riferito dal Berlinguer nel suo libro recente — della macchina raccoltrice del cotone, inventata dai fratelli Rust attorno al 1850, e che non fu adoperata sino al 1930, sicché il riso continuava ad essere raccolto a mano con grave incolumità per l'uomo, a causa del timore di una sopravproduzione e del conseguente crollo dei prezzi, e fu i più significativi di questi costumi. D'altronde — osserva Berlinguer — dove la forza lavoro dell'uomo costa meno dell'impiego di moderni strumenti di produzione, non c'è incentivo né alla ricerca, né all'applicazione universale di nuove tecniche che potrebbero allegerire in modo notevole la fatica.

Il problema della fatica testa quindi al centro della attenzione dei sociologi dei politici, degli scienziati.

Nel nostro paese, non esiste neppure una legge che protegga i lavoratori dalle inquinazioni generali, come invece è stata notata Caccia nella sua inchiesta alla FIIVL, i lavoratori hanno visto la progressiva utilizzazione di ritmi produttivi di tutte quelle pause della lavorazione che rendono la produzione meno monotona e assurda.

Del resto, la denuncia del ritmo di produzione imposto dall'introduzione di nuove macchine, e la intensificazione dello sforzo, incontrerebbe un ostacolo insormontabile: un fattore umano della produzione, cioè la produttività, che spesso è il pericolo di far ridurre sui lavoratori la conseguenza della meccanizzazione, della automazione e dell'aumento della produttività, e fa avanzare la sua concezione umana e scientifica del lavoro e del rendimento della macchina uomo.

Il passo sino ad affermare l'esistenza di un contrasto incomprensibile fra l'uomo e la macchina e breve. Ma non si tratta di questo.

Si tratta di non considerare l'uomo soltanto sotto l'aspetto meccanico, spingendo sino al limite di lo sforzo muscolare lo sfruttamento operario, come in teorie e in pratica operava il Taylorismo, ma domandare invece — come sostiene uno fra i più eminenti ingegneri, il Longo citato da Berlinguer — che l'organizzazione del lavoro sia fatta non solo tenendo conto dell'orario lavorativo, ma stando sempre lontano tanto dallo sforzo massimale quanto dal ritmo massimale, per consentire che l'organizzazione dell'uomo deve equivalere all'organizzazione umanamente più avanzata rispetto delle leggi fisiche.

La rivendicazione delle 40 ore a partita di salario, avanzata da varie categorie operaie, la richiesta di un aumento dei periodi di ferie, quella di organizzarsi autonomamente, ossia col diritto rispetto alle leggi fisiologiche.

Il problema della fatica testa quindi al centro della attenzione dei sociologi dei politici, degli scienziati.

Il lavoro però non va misurato soltanto nella sua estensione, ma anche nel suo grado di compensazione. Le pause della lavorazione, che di ritmo produttivo degli anziani non sono ancora permettevano, sono nella quasi generalità dei casi scampate e, come ha notato Caccia nella sua inchiesta alla FIIVL, i lavoratori hanno visto la progressiva utilizzazione di ritmi produttivi di tutte quelle pause della lavorazione che rendono la produzione meno monotona e assurda.

Del resto, la denuncia del ritmo di produzione imposto dall'introduzione di nuove macchine, e la intensificazione dello sforzo incontrerebbe un ostacolo insormontabile: un fattore umano della produzione, cioè la produttività, che spesso è il pericolo di far ridurre sui lavoratori la conseguenza della meccanizzazione, della automazione e dell'aumento della produttività, e fa avanzare la sua concezione umana e scientifica del lavoro e del rendimento della macchina uomo.

IGNAZIO DELOGU

di G. BERLINGUER, La macchina uomo, Editori Riuniti, 1961. Tatti i corsivi, dei quali non è indicata l'origine, sono tratti dal Berlinguer citato.

Ritorno da Mosca



Liz Taylor è tornata da Mosca ieri, con Eddie Fisher, accolto all'arrivo all'aeroporto di Los Angeles (Telefoto)

Rispetto al 1937, nelle industrie italiane

La durata della giornata lavorativa invece di diminuire è aumentata

C'è che distingue il nostro rapporto tra la macchina-uomo e le altre macchine, e il pieno assoggettamento di queste ultime ottenuto dall'uomo con la esclusione quasi totale del processo produttivo delle macchine animali. Il loro comportamento era, entro certi limiti imprevedibile. Esse così vennero sostituite con macchine meccaniche, la cui funzione e quella di eseguire passivamente gli comandi di padrone o, quanto meno, anziché liberarlo dalle fatiche, gliene imponeva delle altre e forse anche maggiori. Senza contare che l'introduzione della macchina in funzione liberatrice dell'uomo, e tuttora ritardata da una serie di condizioni sociali ed economiche. Il segreto industriale, che comprende brevetti e impedisce il loro sfruttamento e la generalizzazione delle invenzioni a vantaggio dell'uomo, è ancora oggi praticato sulla larghissima scala nella società capitalistica. Ad esempio, c'è una volta che l'introduzione di una macchina appare suscettibile di provocare turbamenti profondi nella società, essa viene ulteriormente ritardata.

Il passo sino ad affermare l'esistenza di un contrasto incomprensibile fra l'uomo e la macchina e breve. Ma non si tratta di questo.

Si tratta di non considerare l'uomo soltanto sotto l'aspetto meccanico, spingendo sino al limite di lo sforzo muscolare lo sfruttamento operario, come in teorie e in pratica operava il Taylorismo, ma domandare invece — come sostiene uno fra i più eminenti ingegneri, il Longo citato da Berlinguer — che l'organizzazione del lavoro sia fatta non solo tenendo conto dell'orario lavorativo, ma stando sempre lontano tanto dallo sforzo massimale quanto dal ritmo massimale, per consentire che l'organizzazione dell'uomo deve equivalere all'organizzazione umanamente più avanzata rispetto delle leggi fisiche.

La rivendicazione delle 40 ore a partita di salario, avanzata da varie categorie operaie, la richiesta di un aumento dei periodi di ferie, quella di organizzarsi autonomamente, ossia col diritto rispetto alle leggi fisiologiche.

Il problema della fatica testa quindi al centro della attenzione dei sociologi dei politici, degli scienziati.

Il lavoro però non va misurato soltanto nella sua estensione, ma anche nel suo grado di compensazione. Le pause della lavorazione, che di ritmo produttivo degli anziani non sono ancora permettevano, sono nella quasi generalità dei casi scampate e, come ha notato Caccia nella sua inchiesta alla FIIVL, i lavoratori hanno visto la progressiva utilizzazione di ritmi produttivi di tutte quelle pause della lavorazione che rendono la produzione meno monotona e assurda.

Del resto, la denuncia del ritmo di produzione imposto dall'introduzione di nuove macchine, e la intensificazione dello sforzo incontrerebbe un ostacolo insormontabile: un fattore umano della produzione, cioè la produttività, che spesso è il pericolo di far ridurre sui lavoratori la conseguenza della meccanizzazione, della automazione e dell'aumento della produttività, e fa avanzare la sua concezione umana e scientifica del lavoro e del rendimento della macchina uomo.

IGNAZIO DELOGU

di G. BERLINGUER, La macchina uomo, Editori Riuniti, 1961. Tatti i corsivi, dei quali non è indicata l'origine, sono tratti dal Berlinguer citato.

Editori Riuniti

vacanze 1961

con i primi volumi della nuova collana

« Scrittori sovietici,,

H vero orario

cominciate un viaggio di scoperta attraverso il rigoglioso paesaggio della vita letteraria russa degli ultimi cinquant'anni.

Ilja Ehrenburg

Uomini anni vita

Vol. I 250 pagine, 1.500 lire
Vol. II 210 pagine, 1.400 lire

Con un secondo volume dedicato alle figure prominenti della cultura sovietica — da Majakovskij a Pasternak, a Meyerhold — Ehrenburg prosegue la sua critica rievocazione della propria esperienza umana e letteraria.

S. M. Eisenstein

Memorie

150 pagine, 1.200 lire

Vsevolod Ivanov

Treno blindato

14-69
210 pagine, 1.200 lire

Espirato ai giorni intuotati della guerra civile, questo racconto del 1921 è considerato come una delle opere più significative del periodo rivoluzionario.

Aleksandr Grin

Vele scarlate

140 pagine, 1.000 lire

Per ricevere i nostri libri salutate al vostro indirizzo in città o nel luogo dove trascorrere le ferie, spedite questo tagliando, chiaramente compilato, a: Editori Riuniti - servizio commerciale Via dei Frentani, 4 - Roma

Desidero ricevere i seguenti volumi

- Uomini anni vita - vol. I L. 1.500
- Uomini anni vita - vol. II L. 1.400
- Memorie di Eisenstein L. 1.500
- Vele scarlate L. 1.000
- Treno blindato 14-69 L. 1.200

Indirizzo _____
Nome e cognome _____
Indirizzo _____

GALTANO LISI

L'apparato dello Stato al servizio dei padroni

Silenzio sugli intossicati nello stabilimento "Leo,"

Il diritto proprietario

PROPRIO nei giorni in cui il « non intervento » nella tragedia di Rocca di Papa testimonia l'incapacità della polizia a preventire il delitto, l'apparato statale viene mobilitato con rinnovata lena, dopo il voto di fiducia del convergente Fanfani ed a Scelba, contro il movimento sindacale dei lavoratori. Gli ultimi episodi sono di particolare gravità; un quotidiano ha pubblicato ieri la foto di un « imparziale » funzionario di P.S. — il commissario di Tivoli — che si consulta sulla piazza a Villalba col direttore della cava dell'omnipotente Montecatini, e con gli industriali Caciotti e Testi, prima di decidere di scagliare senza preavviso la polizia contro i cavatori che scoperano nella zona da oltre venti giorni, e che hanno avuto la solidarietà del sindacato di ogni partito dei Comuni vicini. Per le vie di Roma, la polizia ha percosso e arrestato i lavoratori delle ditte appaltatrici della SRE, dell'ACEA, della TETI. I tempi di questa vertenza sono esemplari: il Parlamento ha approvato una legge per la regolamentazione degli appalti, e entrambi in vigore da due mesi, gli industriali, con il aiuto di un accordo sottoscritto dallo Stato, si rifiutano di applicare la legge e respingono ogni trattativa con i lavoratori e i sindacati. Anche in questo caso il governo non solo non ha reagito all'illegal atteggiamento degli industriali, ma anzi ha segnalato più volte la polizia contro i lavoratori che manifestavano chiedendo il rispetto della legge. Due lavoratori sono stati arrestati nei giorni scorsi.

Soltanto dopo la nostra fotodomenica, si sono mossi lo Ispettorato del Lavoro e l'Ufficio igiene, ma ancora si attende una comunicazione ufficiale sui risultati della richiesta.

Altri esempi: dalla lotta dei cavatori agli « appalti fuori-legge »

Nessun poliziotto, nessun rappresentante del governo (Ispettorato del Lavoro, ufficio d'igiene ecc.) hanno saputo finora con chiarezza che cosa è accaduto alla fabbrica Leo, lo stabilimento farmaceutico sulla Tiburtina, dove nel solo pomeriggio scorso 82 lavoratori e lavoratrici dovettero abbandonare la fabbrica colpiti da una misteriosa intossicazione. Tutti i colpiti presentavano gli stessi sintomi: vomito e dolori renali. La direzione della Leo saltò a pie' pari ogni ostacolo: ospedali, ufficio di igiene INAIL, fece dare — dal medico di fabbrica — 7 giorni di riposo ai lavoratori colpiti più seriamente, invitandoli a chiamare il proprio medico europeo. Anche in questo caso il governo non solo non ha reagito all'illegal atteggiamento degli industriali, ma anzi ha segnalato più volte la polizia contro i lavoratori che manifestavano chiedendo il rispetto della legge. Due lavoratori sono stati arrestati nei giorni scorsi.

Villalba assediata

Alle porte di Roma, a Villalba, da 22 giorni duemila operai cavatori sono impegnati in una aspra lotta. I lavoratori rilevando che in quei anni i padroni hanno aumentato il tempo di produzione, imponendo un ritmo di lavoro più intenso, hanno avanzato tre richieste: istituzione di un premio di produzione, di un prodotto di produzione, un salario minimo ampio garantito, il rispetto del contratto di lavoro. I padroni si rifiutano di trattare e quando vedono che lo sciopero è quasi totale, che i cavatori resistono, che ad essi viene espresso la piena solidarietà delle popolazioni, dei sindacati e dei consigli comunali di 5 comuni, reagiscono chiedendo l'intervento del governo.

In altri casi, l'intervento contro i lavoratori avviene « per omissione », cioè per il rifiuto di agire quando l'azio- ne minaccerebbe potenti interessi. Così è accaduto nello stabilimento chimico della Leo, dove un centinaio di operai è stato vittima di intossicazione senza che l'Ispettorato del Lavoro intervenga tempestivamente e denunciasse le responsabilità; così accade purtroppo ogni giorno per gli « omelidi bianchi », gli infortuni sul lavoro che continuano a mettere vittime senza che nessun industriale sia chiamato a rispondere di fronte alla legge; così è accaduto nella vertenza dei lavoratori ospedalieri, nella quale il Ministero degli Interni ha bloccato un accordo già siglato fra sindacati e amministrazione.

Poi, il ministero di Scelba ha ceduto su tutta la linea, e gli ospedalieri hanno avuto partita vinta. Il Ministero ha ceduto perché ha fatto la Italia, come faranno sicuramente i padroni delle cave di Villalba e i difensori degli immobili appalti dell'ACEA, della SRE e della TETI. Mai come in questo periodo, da lunghi anni a questa parte, il movimento sindacale si è dimostrato così forte, unitario, costante, e capace di spezzare le resistenze padronali, anche se sostenute dal potere repressivo dell'apparato statale.

L'abuso di questo potere contro i lavoratori deve preoccupare quindi non già perché si nutre timore circa l'esito delle singole lotte sindacali, irrefrenabili in quanto basate sulla profonda adesione dei lavoratori, ma perché inasprisce ogni vertenza trasformandola in un conflitto, e perché indica una trasformazione autoritaria dello Stato completa tutta del « diritto proprietario ».

La nostra denuncia non è sterile plagiostilo. E' un avvertito sul movimento, sulla lotta di lavoratori di ogni corrente politica, che mette in luce il carattere odiosamente classista del ministero Fanfani. All'indomani del voto di Saragat, Reale, La Malfa e di tutta la « sinistra » democristiana, i lavoratori socialdemocratici, cattolici, repubblicani, socialisti e comunisti lottano uniti nelle fabbriche e affrontano uniti nelle piazze l'intervento poliziesco voluto dal governo centrista. Si approfondisce la frattura tra le masse in movimento e i partiti « convergenti », si pone in evidenza la necessità di una nuova politica da attuare senza nefaste tregue né pericolosi rinvii, perché il governo Fanfani sia rovesciato e sostituito da un governo amico dei lavoratori. In altre parole: dopo la fiducia di una fittizia maggioranza in Parlamento, si estende nel Paese la fiducia dei lavoratori.

GOVANNI BERLINGUER

Successi a Trastevere - Domenico Bufalini parla ai diffusori

La campagna per la stampa comunista

Quarticciolo al 100% nella sottoscrizione

Successi a Trastevere - Domenico Bufalini parla ai diffusori

dibattito sarà svolto dal compagno Paolo Bufalini, segretario della Federazione

Il Partito

Campagna della stampa comunista

Domenica 21 luglio, avremo luogo le seguenti manifestazioni:
L'Avvocato A. Alessandria (110) alle ore 20.30 il sen. Vito Spampinato, alla stampa comunista e la scuola cattolica;
Campielli (via del Gianicolo, 10) alle ore 19 il sen. Mario Manzoni paterni in un dibattito condito sulla stampa comunista;

Montebello (via L. 20.000, Padiglioni 1-20.000); Cinecittà (L. 42.000), Porta Maggiore (L. 14.200); Porta Nuova (L. 28.500); Portonaccio (L. 15.000); Torpignattara (L. 28.500); via Bertone (L. 42.000); Parigi (L. 10.000); Parioli (L. 21.400).

Domenica alle ore 19.30, presso la sede della Federazione, si svolgerà il dibattito dell'Unità

La segreteria di Trastevere ha effettuato un secondo versamento di lire 120.000 di cui lire 50.000 sottoscritte da Unitero, Ascoli, commerciante del quartiere. Il dott. Francesco Scordia di Fiumicino ha sottoscritto presso la sezione comunale di L. 10.000. Ed ecco i versamenti effettuati di ieri delle sezioni della città e della provincia: L. 20.000, Padiglioni 1-20.000; Cinecittà L. 42.000; Porta Maggiore L. 14.200; Porta Nuova L. 28.500; Portonaccio L. 15.000; Torpignattara L. 28.500; via Bertone L. 42.000; Monti L. 42.000; Parigi L. 10.000; Parioli L. 21.400.

Domenica alle ore 19.30, presso la sede della Federazione, si svolgerà il dibattito dell'Unità

La segreteria di Trastevere ha effettuato un secondo versamento di lire 120.000 di cui lire 50.000 sottoscritte da Unitero, Ascoli, commerciante del quartiere. Il dott. Francesco Scordia di Fiumicino ha sottoscritto presso la sezione comunale di L. 10.000. Ed ecco i versamenti effettuati di ieri delle sezioni della città e della provincia: L. 20.000, Padiglioni 1-20.000; Cinecittà L. 42.000; Porta Maggiore L. 14.200; Porta Nuova L. 28.500; Portonaccio L. 15.000; Torpignattara L. 28.500; via Bertone L. 42.000; Monti L. 42.000; Parigi L. 10.000; Parioli L. 21.400.

Domenica alle ore 19.30, presso la sede della Federazione, si svolgerà il dibattito dell'Unità

La segreteria di Trastevere ha effettuato un secondo versamento di lire 120.000 di cui lire 50.000 sottoscritte da Unitero, Ascoli, commerciante del quartiere. Il dott. Francesco Scordia di Fiumicino ha sottoscritto presso la sezione comunale di L. 10.000. Ed ecco i versamenti effettuati di ieri delle sezioni della città e della provincia: L. 20.000, Padiglioni 1-20.000; Cinecittà L. 42.000; Porta Maggiore L. 14.200; Porta Nuova L. 28.500; Portonaccio L. 15.000; Torpignattara L. 28.500; via Bertone L. 42.000; Monti L. 42.000; Parigi L. 10.000; Parioli L. 21.400.

Domenica alle ore 19.30, presso la sede della Federazione, si svolgerà il dibattito dell'Unità

La segreteria di Trastevere ha effettuato un secondo versamento di lire 120.000 di cui lire 50.000 sottoscritte da Unitero, Ascoli, commerciante del quartiere. Il dott. Francesco Scordia di Fiumicino ha sottoscritto presso la sezione comunale di L. 10.000. Ed ecco i versamenti effettuati di ieri delle sezioni della città e della provincia: L. 20.000, Padiglioni 1-20.000; Cinecittà L. 42.000; Porta Maggiore L. 14.200; Porta Nuova L. 28.500; Portonaccio L. 15.000; Torpignattara L. 28.500; via Bertone L. 42.000; Monti L. 42.000; Parigi L. 10.000; Parioli L. 21.400.

Domenica alle ore 19.30, presso la sede della Federazione, si svolgerà il dibattito dell'Unità

La segreteria di Trastevere ha effettuato un secondo versamento di lire 120.000 di cui lire 50.000 sottoscritte da Unitero, Ascoli, commerciante del quartiere. Il dott. Francesco Scordia di Fiumicino ha sottoscritto presso la sezione comunale di L. 10.000. Ed ecco i versamenti effettuati di ieri delle sezioni della città e della provincia: L. 20.000, Padiglioni 1-20.000; Cinecittà L. 42.000; Porta Maggiore L. 14.200; Porta Nuova L. 28.500; Portonaccio L. 15.000; Torpignattara L. 28.500; via Bertone L. 42.000; Monti L. 42.000; Parigi L. 10.000; Parioli L. 21.400.

Domenica alle ore 19.30, presso la sede della Federazione, si svolgerà il dibattito dell'Unità

La segreteria di Trastevere ha effettuato un secondo versamento di lire 120.000 di cui lire 50.000 sottoscritte da Unitero, Ascoli, commerciante del quartiere. Il dott. Francesco Scordia di Fiumicino ha sottoscritto presso la sezione comunale di L. 10.000. Ed ecco i versamenti effettuati di ieri delle sezioni della città e della provincia: L. 20.000, Padiglioni 1-20.000; Cinecittà L. 42.000; Porta Maggiore L. 14.200; Porta Nuova L. 28.500; Portonaccio L. 15.000; Torpignattara L. 28.500; via Bertone L. 42.000; Monti L. 42.000; Parigi L. 10.000; Parioli L. 21.400.

Domenica alle ore 19.30, presso la sede della Federazione, si svolgerà il dibattito dell'Unità

La segreteria di Trastevere ha effettuato un secondo versamento di lire 120.000 di cui lire 50.000 sottoscritte da Unitero, Ascoli, commerciante del quartiere. Il dott. Francesco Scordia di Fiumicino ha sottoscritto presso la sezione comunale di L. 10.000. Ed ecco i versamenti effettuati di ieri delle sezioni della città e della provincia: L. 20.000, Padiglioni 1-20.000; Cinecittà L. 42.000; Porta Maggiore L. 14.200; Porta Nuova L. 28.500; Portonaccio L. 15.000; Torpignattara L. 28.500; via Bertone L. 42.000; Monti L. 42.000; Parigi L. 10.000; Parioli L. 21.400.

Domenica alle ore 19.30, presso la sede della Federazione, si svolgerà il dibattito dell'Unità

La segreteria di Trastevere ha effettuato un secondo versamento di lire 120.000 di cui lire 50.000 sottoscritte da Unitero, Ascoli, commerciante del quartiere. Il dott. Francesco Scordia di Fiumicino ha sottoscritto presso la sezione comunale di L. 10.000. Ed ecco i versamenti effettuati di ieri delle sezioni della città e della provincia: L. 20.000, Padiglioni 1-20.000; Cinecittà L. 42.000; Porta Maggiore L. 14.200; Porta Nuova L. 28.500; Portonaccio L. 15.000; Torpignattara L. 28.500; via Bertone L. 42.000; Monti L. 42.000; Parigi L. 10.000; Parioli L. 21.400.

Domenica alle ore 19.30, presso la sede della Federazione, si svolgerà il dibattito dell'Unità

La segreteria di Trastevere ha effettuato un secondo versamento di lire 120.000 di cui lire 50.000 sottoscritte da Unitero, Ascoli, commerciante del quartiere. Il dott. Francesco Scordia di Fiumicino ha sottoscritto presso la sezione comunale di L. 10.000. Ed ecco i versamenti effettuati di ieri delle sezioni della città e della provincia: L. 20.000, Padiglioni 1-20.000; Cinecittà L. 42.000; Porta Maggiore L. 14.200; Porta Nuova L. 28.500; Portonaccio L. 15.000; Torpignattara L. 28.500; via Bertone L. 42.000; Monti L. 42.000; Parigi L. 10.000; Parioli L. 21.400.

Domenica alle ore 19.30, presso la sede della Federazione, si svolgerà il dibattito dell'Unità

La segreteria di Trastevere ha effettuato un secondo versamento di lire 120.000 di cui lire 50.000 sottoscritte da Unitero, Ascoli, commerciante del quartiere. Il dott. Francesco Scordia di Fiumicino ha sottoscritto presso la sezione comunale di L. 10.000. Ed ecco i versamenti effettuati di ieri delle sezioni della città e della provincia: L. 20.000, Padiglioni 1-20.000; Cinecittà L. 42.000; Porta Maggiore L. 14.200; Porta Nuova L. 28.500; Portonaccio L. 15.000; Torpignattara L. 28.500; via Bertone L. 42.000; Monti L. 42.000; Parigi L. 10.000; Parioli L. 21.400.

Domenica alle ore 19.30, presso la sede della Federazione, si svolgerà il dibattito dell'Unità

La segreteria di Trastevere ha effettuato un secondo versamento di lire 120.000 di cui lire 50.000 sottoscritte da Unitero, Ascoli, commerciante del quartiere. Il dott. Francesco Scordia di Fiumicino ha sottoscritto presso la sezione comunale di L. 10.000. Ed ecco i versamenti effettuati di ieri delle sezioni della città e della provincia: L. 20.000, Padiglioni 1-20.000; Cinecittà L. 42.000; Porta Maggiore L. 14.200; Porta Nuova L. 28.500; Portonaccio L. 15.000; Torpignattara L. 28.500; via Bertone L. 42.000; Monti L. 42.000; Parigi L. 10.000; Parioli L. 21.400.

Domenica alle ore 19.30, presso la sede della Federazione, si svolgerà il dibattito dell'Unità

La segreteria di Trastevere ha effettuato un secondo versamento di lire 120.000 di cui lire 50.000 sottoscritte da Unitero, Ascoli, commerciante del quartiere. Il dott. Francesco Scordia di Fiumicino ha sottoscritto presso la sezione comunale di L. 10.000. Ed ecco i versamenti effettuati di ieri delle sezioni della città e della provincia: L. 20.000, Padiglioni 1-20.000; Cinecittà L. 42.000; Porta Maggiore L. 14.200; Porta Nuova L. 28.500; Portonaccio L. 15.000; Torpignattara L. 28.500; via Bertone L. 42.000; Monti L. 42.000; Parigi L. 10.000; Parioli L. 21.400.

Domenica alle ore 19.30, presso la sede della Federazione, si svolgerà il dibattito dell'Unità

La segreteria di Trastevere ha effettuato un secondo versamento di lire 120.000 di cui lire 50.000 sottoscritte da Unitero, Ascoli, commerciante del quartiere. Il dott. Francesco Scordia di Fiumicino ha sottoscritto presso la sezione comunale di L. 10.000. Ed ecco i versamenti effettuati di ieri delle sezioni della città e della provincia: L. 20.000, Padiglioni 1-20.000; Cinecittà L. 42.000; Porta Maggiore L. 14.200; Porta Nuova L. 28.500; Portonaccio L. 15.000; Torpignattara L. 28.500; via Bertone L. 42.000; Monti L. 42.000; Parigi L. 10.000; Parioli L. 21.400.

Martine «gira» a Nizza

Martine Carol e Félix Martin fotografati negli studi cinematografici di Nizza durante la lavorazione del film «En plein cirage?» diretto da Georges Lautner (Telefoto)

Importante «prima» europea

«Lutero» di Osborne in scena a Parigi

L'opera teatrale — che si ricollega a certe esperienze di Bertolt Brecht — ha suscitato vivo interesse fra il pubblico e la critica parigini

PARIGI, luglio. La compagnia del Royal Court Theatre ha presentato ieri al Teatro des Champs-Élysées il «Nascondiglio», in italiano, di Bertolt Brecht, dal titolo del dramma del Galileo Galilei. Il dramma dell'autore di «Look Back in anger» è stato da taluni condannato come una evidente imitazione dell'opera del grande drammaturgo tedesco. Ma non è affatto così. «Nascondiglio» è un dramma di uomini non più di Brecht che di Shakespeare o di qualsiasi altro abbia tratto il suo erede dalla storia. «Martin Lutero» è qualcosa di più di un dramma storico. È la storia di una pratica di coscienza, la storia di una rivolta.

Innanzitutto, Osborne è stato interessato dalla nascita di una generazione religiosa. O se volete, dalle reazioni di un cuore puro, semplice e credente davanti a ciò che la Chiesa allora rivelava ogni giorno, quella Chiesa romana che al principio del cinquecento attraversava una crisi di disgregazione, di corruzione, di decadimento, di corruzione della propria storia. E' sufficiente che i dubbi di Lutero si immettano in certezza che la Chiesa era stata divisa dall'autorità del papa diventata attiva, che gli si aprano gli occhi che cominciano a pugni, e il cammino è già fatto. E' allora che, al di là di questa presa di posizione riaffermata senza posa, altamente confermata in qualunque occasione.

L'opera è fatta di queste occasioni. Essa si limita alle stesse tre in scena. Lutero alle prese con i dubbi che la nuova forma della sua formazione e della sua indigenza. Un monaco del suo ordine, il vicario generale, l'ambasciatrice del papa, l'imperatore Carlo e Leone X, pongono agli ostacoli sulla strada dell'affermazione di Lutero.

Nel corso della vita di Lutero soltanto alcuni precisi momenti, Osborne rifiuta il sacerdozio dell'onnioddio. Ma, dell'autore delle 35 testi del bibbiale, delle quali ebbe inizio quella grande rivoluzione culturale, la storia di Lutero, Osborne si dà un ritratto nel quale la verità psicologica del personaggio è rispettata.

Storicamente e teatralmente sbagliata l'allusione alla rovina dei contadini suscitata da Lutero e contro la quale egli protestò per la causa dei contadini. La storia di Lutero, nella quale egli è un eroe storico-politico, interno al ruolo sostenuto da Lutero nella emancipazione del suo Paese. Una altra riserva ancora: la fine abboccata arbitraria, che egli si croda. La fortuna senza insisteri troppo: la storia che Lutero sposò e anche il suo figlio, un bambino nella culla al quale il Protestante, nella parte della nutrice, tenta di spiegare il senso della sua vita.

Nel 2' corso tutta questa crisi si manifesta abbastanza di meno, a profitto di questa o quella scena veramente riuscita: quella delle Indulgenze, per esempio, trattata nello stile di Brecht, o quella — particolarmente bella — dell'incontro di Lutero con suo padre.

Asta, belle e sottili le scene, la scena nella sostanza della Compagnia del Royal Court Theatre è indimenticabile. Albert Finney — che abbiamo già ammirato al cinema in «Schablon» — è una fortuna senza insisteri: troppo la storia che Lutero sposò e anche il suo figlio, un bambino nella culla al quale il Protestante, nella parte della nutrice, tenta di spiegare il senso della sua vita.

Nel 3' corso tutta questa crisi si manifesta abbastanza di meno, a profitto di questa o quella scena veramente riuscita: quella delle Indulgenze, per esempio, trattata nello stile di Brecht, o quella — particolarmente bella — dell'incontro di Lutero con suo padre.

MARCEL RAMEAU

Lattuada vince
a S. Sebastiano

SAN SEBASTIANO, 19. — Alberto Lattuada ha vinto il premio per la regia, con il «Nostro Festival Internazionale Cin-

Al festival cinematografico di Mosca

Il miracolo economico in un divertente film tedesco

Spunti satirici in «Gli spettri del castello di Spessart» - Un noioso film americano su Roosevelt - Mediocri i film dell'Austria e della Corea

(Dal nostro inviato speciale)

MOSCA, 19. — Gli Stati Uniti hanno presentato ieri sei film a colori al festival del cinema sovietico, invitato al festival di Mosca. E' una biografia a colori di Franklin Delano Roosevelt negli anni dal 1921 al 24, quando il futuro presidente del New Deal era parallelizzato dalla poliomielite. Il regista è Vincent Donahue, ma il film può essere considerato opera di Brodway, perché scritto da Brodway, girato a Broadway, con più di 500 attori, tra cui Gene Garson, June Allyson e Arthur O'Conor. Dopo un'ora di proiezione, la balconata del cine-teatro «Rossija», che accoglie quotidianamente la pluria delegazione degli ospiti stranieri, si era quasi interamente svuotata. Anche nel normale pubblico solitamente piuttosto scettico, si era già parlato di uno straordinario successo.

Quel che conta, è che gli schermi non sono gratuiti. Dopo lo scintillio del divertimento esiste un obiettivo, e si chiama, colta a volta, miracolo economico, riformismo, marxismo, socialismo. Dicono che l'importanza di questo film televiso occidentale è dimostrata dal fatto che, apparsa a margine della rassegna alcuni giorni fa, in una proiezione mattutina, è stato ripreso ora, in ristampa dello stampo internazionale. Il che non potrebbe capitare a molte altre pellicole in concorso.

Pur citare due soli, non nobre capiure né al metrò, insopportabile. Gran concerto eseguito dal vento giorno, al Fiume Tumangaj, adorno presentato dalla Repubblica mongola. Il film è un'emozione sulla lotta di liberazione in un villaggio oppreso dai giapponesi, e dai signori feudali, circa sessant'anni fa. Anche il cinema coreano, che pure aveva esordito con magnifici documentari all'epoca dell'aggressione americana, fatta a sorpresa, in un film con Alberto Soler, è un'emozione, e si sarebbe desiderata un'altra strada, e lo sarebbe visto più volenteri impegnato in un'altra e più rara battaglia.

A parte ciò, il film rendeva passo la piazza di teatro, entrando nei palcoscenici, nelle sale di proiezione, e illuminarsi di farne del cinema con qualche estrosa paesaggistica inserito a circa forza nella tessitura soffocante del testo. Dopo Schurz, ancora quando era produttore alla Metra, amara neanche salutariamente conferenze agli allievi delle università. Il tutto, cattedratico, dottoresco, ma anche un po' dottorile, ed interessante osservare come certi «liberalli» americani, allorché escono dal comune sentiero del buongusto, il loro show per accostarsi d'improvviso, a qualche altra ideale, possono diventare assistenti.

Kurt Hoffmann, invece, ha seguito una strada del tutto opposta, quella di fare il superbo a quelle serie così regista della Germania orientale che due anni fa, ai suoi compatrioti di San Sebastiano, conclusosi ieri sera.

La «Conchiglia d'oro» è stata attribuita al film americano «One Man, Jack», diretto, prodotto e interpretato da Martin Brandt.

Il premio per la migliore interpretazione maschile è stato assegnato al tedesco Gert Frobe per il suo ruolo nel film «Der Herr der Ringe» (il misticamente il brano Dó) diretto da Axel Von Arnim, e per quello per la migliore interpretazione femminile alla messicana Pina Pellicer per il suo ruolo in «One eyed Jack».

V Mostra Internazionale del Cinegiornale

di Vittorio Garroni

del Cinegiornale

NOTIZIARIO ECONOMICO SINDACALE

Durerà sei giorni

Da domani lo sciopero dei lavoratori chimici

Confermate le direttive dei sindacati — I cinque punti rivendicativi al centro della grande azione

Domani inizia lo sciopero di sei giorni dei 180.000 chimici. I sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL che hanno proclamato l'astensione dal lavoro hanno confermato le direttive precedentemente direamate: lo sciopero viene attuato per tutte le lavorazioni, comprese quelle a ciclo e a fuoco continuo; durante lo sciopero verrà attuato un picchettaggio di massa attorno agli stabilimenti, in modo da assicurare la perfetta riuscita dell'azione. In tal senso tutti i dirigenti delle organizzazioni sindacali sono impegnati a fondo.

I sindacati hanno anche ribadito le cinque rivendicazioni poste a base della vertenza dei chimici e dei loro scioperi unitari: 1) scatti biennali di anzianità per gli operai; 2) riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario; 3) nuova contrattazione delle qualifiche; 4) ratificazione dei diritti sindacali nell'azienda; 5) aumento delle paghe. Come già è stato notato, gli industriali sembrano disposti al massimo a discutere su aumenti salariali. Ma i sindacati hanno ribadito che la lotta della categoria è per un contratto moderno e in questo senso le rivendicazioni poste non possono essere in nessun modo assorbite solo da incentivi della retribuzione. In altri termini non si può contare di un intacco delle tabelle salariali all'interno dell'attuale struttura contrattuale che la categoria è fermamente decisa a modificare profondamente.

Intanto dalle maggiori fabbriche interessate sono giunte notizie sulla preparazione della sciopero. Ovunque c'è la consapevolezza della grande posta in gioco e dell'importanza della lotta che ora diviene più aspra, con la dichiarazione di uno sciopero di sei giorni. Nelle riunioni sindacali che si sono tenute fra le maestranze dell'industria chimica e farmaceutica è scaturita anche la coscienza dell'alto grado di unità raggiunta nei primi scioperi effettuati nei giorni scorsi e quindi delle proposte di successo che sono di fronte ai 180.000 lavoratori impegnati in questa lotta di eccezionale importanza.

Riprese le trattative per gli ospedalieri

Gli zuccherieri scenderanno nuovamente in sciopero, per 48 ore, il 25 e il 26 luglio prossimi. La decisione è stata presa a Bologna dalla segreteria della FIATZA-CGIL, FILIZA-CISL e SIAS-UIL, riunitesi per esaminare la svolta relativa al rinnovo anticipato del contratto collettivo di lavoro, in conseguenza dell'atteggiamento dei monopoli dell'Asso-zuccheri, che si ostinano a definire «ingiustificate» le rivendicazioni.

Oltre aver preso atto con soddisfazione della combattività della categoria, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno anche deciso di dichiarare lo sciopero a tempo indeterminato del lavoro festivo e di quello straordinario e di chiedere la partecipazione alla lotta dei dipendenti delle aziende appaltatrici che operano negli stabilimenti sacchariferi.

Un nuovo incontro fra le tre segreterie di categoria si svolgerà il 31 luglio; in quella sede, verranno stabilite forme più avanzate di lotta, da adottare con l'inizio della campagna di lavorazione.

Continuano le trattative per i ferrovieri

Le trattative per comporre la vertenza riguardante gli ospedalieri civili, che si sono continuamente il 29 luglio. La decisione è stata presa durante un incontro tra la segreteria della CGIL e la segreteria nazionale degli enti locali ospedalieri, durante il quale è stato compiuto un esauriente esame della situazione, con particolare riguardo alle trattative separate già in corso tra le due parti, rispettivamente ospedalieri FIARO e CISL.

Di conseguenza, dato un giudizio estremamente positivo sulla partecipazione ai due recenti scioperi proclamati dalla

CGIL e dalla CISL, è stata valutata la necessità di ricostruire la unità delle trattative e, possibilmente, delle rivendicazioni, sulla base della maggioranza dimostrata dalla categoria.

Sciopero nei porti tirrenici

Il comitato di coordinamento della FILP-CGIL, per il medio e l'alto Tirreno, recentemente costituito ha preso in esame la situazione esistente in molti porti italiani per la minaccia costituita dall'avanzata del monopolio tendente alla privatizzazione dei porti, esempio ultimo elencato, quello di Spezia. Il comitato ha precisato che oggi uno sciopero non inferiore alle 24 ore, partendo dalle ore 6 alle ore 6 del giorno successivo.

PER 48 ORE

Zuccherieri in sciopero il 25 e il 26

Gli zuccherieri scenderanno nuovamente in sciopero, per 48 ore, il 25 e il 26 luglio prossimi. La decisione è stata presa a Bologna dalla segreteria della FIATZA-CGIL, FILIZA-CISL e SIAS-UIL, riunitesi per esaminare la svolta relativa al rinnovo anticipato del contratto collettivo di lavoro, in conseguenza dell'atteggiamento dei monopoli dell'Asso-zuccheri, che si ostinano a definire «ingiustificate» le rivendicazioni.

Oltre aver preso atto con soddisfazione della combattività della categoria, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno anche deciso di dichiarare lo sciopero a tempo indeterminato del lavoro festivo e di quello straordinario e di chiedere la partecipazione alla lotta dei dipendenti delle aziende appaltatrici che operano negli stabilimenti sacchariferi.

Un nuovo incontro fra le tre segreterie di categoria si svolgerà il 31 luglio; in quella sede, verranno stabilite forme più avanzate di lotta, da adottare con l'inizio della campagna di lavorazione.

Varata una legge per le barbabietole che non intacca i profitti dei monopoli

A produttori neppure quest'anno sarà pagato un prezzo equo — Il PCI presenterà una legge per la nazionalizzazione dei monopoli zuccherieri — È stata approvata la legge di modifica del pagamento dell'IGE

A ritmo sostenuto, accavallando sedute diurne e notturne, per il voto di alcune leggi, la Camera si avvia alle vacanze estive. Ieri, di prima mattina, i deputati hanno affrontato una proposta di legge dell'on. Bonomi concernente il prezzo e le condizioni di cessione all'industria zuccheriera delle barbabietole da zucchero, di cui prima erano state discusse le rivendicazioni di voto contrattuale che la categoria è fermamente decisa a modificare profondamente.

Intanto, dalle maggiori fabbriche interessate sono giunte notizie sulla preparazione della sciopero. Ovunque c'è la consapevolezza della grande posta in gioco e dell'importanza della lotta che ora diviene più aspra, con la dichiarazione di uno sciopero di sei giorni. Nelle riunioni sindacali che si sono tenute fra le maestranze dell'industria chimica e farmaceutica è scaturita anche la coscienza dell'alto grado di unità raggiunta nei primi scioperi effettuati nei giorni scorsi e quindi delle proposte di successo che sono di fronte ai 180.000 lavoratori impegnati in questa lotta di eccezionale importanza.

Continuano le trattative per gli ospedalieri

Le trattative per comporre la vertenza riguardante gli ospedalieri civili, che si sono continuamente il 29 luglio. La decisione è stata presa durante un incontro tra la segreteria della CGIL e la segreteria nazionale degli enti locali ospedalieri, durante il quale è stato compiuto un esauriente esame della situazione, con particolare riguardo alle trattative separate già in corso tra le due parti, rispettivamente ospedalieri FIARO e CISL.

Di conseguenza, dato un giudizio estremamente positivo sulla partecipazione ai due recenti scioperi proclamati dalla

CGIL e dalla CISL, è stata valutata la necessità di ricostruire la unità delle trattative e, possibilmente, delle rivendicazioni, sulla base della maggioranza dimostrata dalla categoria.

Sciopero nei porti tirrenici

Il comitato di coordinamento della FILP-CGIL, per il medio e l'alto Tirreno, recentemente costituito ha preso in esame la situazione esistente in molti porti italiani per la minaccia costituita dall'avanzata del monopolio tendente alla privatizzazione dei porti, esempio ultimo elencato, quello di Spezia. Il comitato ha precisato che oggi uno sciopero non inferiore alle 24 ore, partendo dalle ore 6 alle ore 6 del giorno successivo.

PER 48 ORE

Zuccherieri in sciopero il 25 e il 26

Gli zuccherieri scenderanno nuovamente in sciopero, per 48 ore, il 25 e il 26 luglio prossimi. La decisione è stata presa a Bologna dalla segreteria della FIATZA-CGIL, FILIZA-CISL e SIAS-UIL, riunitesi per esaminare la svolta relativa al rinnovo anticipato del contratto collettivo di lavoro, in conseguenza dell'atteggiamento dei monopoli dell'Asso-zuccheri, che si ostinano a definire «ingiustificate» le rivendicazioni.

Oltre aver preso atto con soddisfazione della combattività della categoria, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno anche deciso di dichiarare lo sciopero a tempo indeterminato del lavoro festivo e di quello straordinario e di chiedere la partecipazione alla lotta dei dipendenti delle aziende appaltatrici che operano negli stabilimenti sacchariferi.

Un nuovo incontro fra le tre segreterie di categoria si svolgerà il 31 luglio; in quella sede, verranno stabilite forme più avanzate di lotta, da adottare con l'inizio della campagna di lavorazione.

Varata una legge per le barbabietole che non intacca i profitti dei monopoli

A produttori neppure quest'anno sarà pagato un prezzo equo — Il PCI presenterà una legge per la nazionalizzazione dei monopoli zuccherieri — È stata approvata la legge di modifica del pagamento dell'IGE

A ritmo sostenuto, accavallando sedute diurne e notturne, per il voto di alcune leggi, la Camera si avvia alle vacanze estive. Ieri, di prima mattina, i deputati hanno affrontato una proposta di legge dell'on. Bonomi concernente il prezzo e le condizioni di cessione all'industria zuccheriera delle barbabietole da zucchero, di cui prima erano state discuse le rivendicazioni di voto contrattuale che la categoria è fermamente decisa a modificare profondamente.

Intanto, dalle maggiori fabbriche interessate sono giunte notizie sulla preparazione della sciopero. Ovunque c'è la consapevolezza della grande posta in gioco e dell'importanza della lotta che ora diviene più aspra, con la dichiarazione di uno sciopero di sei giorni. Nelle riunioni sindacali che si sono tenute fra le maestranze dell'industria chimica e farmaceutica è scaturita anche la coscienza dell'alto grado di unità raggiunta nei primi scioperi effettuati nei giorni scorsi e quindi delle proposte di successo che sono di fronte ai 180.000 lavoratori impegnati in questa lotta di eccezionale importanza.

Continuano le trattative per gli ospedalieri

Le trattative per comporre la vertenza riguardante gli ospedalieri civili, che si sono continuamente il 29 luglio. La decisione è stata presa durante un incontro tra la segreteria della CGIL e la segreteria nazionale degli enti locali ospedalieri, durante il quale è stato compiuto un esauriente esame della situazione, con particolare riguardo alle trattative separate già in corso tra le due parti, rispettivamente ospedalieri FIARO e CISL.

Di conseguenza, dato un giudizio estremamente positivo sulla partecipazione ai due recenti scioperi proclamati dalla

CGIL e dalla CISL, è stata valutata la necessità di ricostruire la unità delle trattative e, possibilmente, delle rivendicazioni, sulla base della maggioranza dimostrata dalla categoria.

Sciopero nei porti tirrenici

Il comitato di coordinamento della FILP-CGIL, per il medio e l'alto Tirreno, recentemente costituito ha preso in esame la situazione esistente in molti porti italiani per la minaccia costituita dall'avanzata del monopolio tendente alla privatizzazione dei porti, esempio ultimo elencato, quello di Spezia. Il comitato ha precisato che oggi uno sciopero non inferiore alle 24 ore, partendo dalle ore 6 alle ore 6 del giorno successivo.

PER 48 ORE

Zuccherieri in sciopero il 25 e il 26

Gli zuccherieri scenderanno nuovamente in sciopero, per 48 ore, il 25 e il 26 luglio prossimi. La decisione è stata presa a Bologna dalla segreteria della FIATZA-CGIL, FILIZA-CISL e SIAS-UIL, riunitesi per esaminare la svolta relativa al rinnovo anticipato del contratto collettivo di lavoro, in conseguenza dell'atteggiamento dei monopoli dell'Asso-zuccheri, che si ostinano a definire «ingiustificate» le rivendicazioni.

Oltre aver preso atto con soddisfazione della combattività della categoria, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno anche deciso di dichiarare lo sciopero a tempo indeterminato del lavoro festivo e di quello straordinario e di chiedere la partecipazione alla lotta dei dipendenti delle aziende appaltatrici che operano negli stabilimenti sacchariferi.

Un nuovo incontro fra le tre segreterie di categoria si svolgerà il 31 luglio; in quella sede, verranno stabilite forme più avanzate di lotta, da adottare con l'inizio della campagna di lavorazione.

Varata una legge per le barbabietole che non intacca i profitti dei monopoli

A produttori neppure quest'anno sarà pagato un prezzo equo — Il PCI presenterà una legge per la nazionalizzazione dei monopoli zuccherieri — È stata approvata la legge di modifica del pagamento dell'IGE

A ritmo sostenuto, accavallando sedute diurne e notturne, per il voto di alcune leggi, la Camera si avvia alle vacanze estive. Ieri, di prima mattina, i deputati hanno affrontato una proposta di legge dell'on. Bonomi concernente il prezzo e le condizioni di cessione all'industria zuccheriera delle barbabietole da zucchero, di cui prima erano state discuse le rivendicazioni di voto contrattuale che la categoria è fermamente decisa a modificare profondamente.

Intanto, dalle maggiori fabbriche interessate sono giunte notizie sulla preparazione della sciopero. Ovunque c'è la consapevolezza della grande posta in gioco e dell'importanza della lotta che ora diviene più aspra, con la dichiarazione di uno sciopero di sei giorni. Nelle riunioni sindacali che si sono tenute fra le maestranze dell'industria chimica e farmaceutica è scaturita anche la coscienza dell'alto grado di unità raggiunta nei primi scioperi effettuati nei giorni scorsi e quindi delle proposte di successo che sono di fronte ai 180.000 lavoratori impegnati in questa lotta di eccezionale importanza.

Continuano le trattative per gli ospedalieri

Le trattative per comporre la vertenza riguardante gli ospedalieri civili, che si sono continuamente il 29 luglio. La decisione è stata presa durante un incontro tra la segreteria della CGIL e la segreteria nazionale degli enti locali ospedalieri, durante il quale è stato compiuto un esauriente esame della situazione, con particolare riguardo alle trattative separate già in corso tra le due parti, rispettivamente ospedalieri FIARO e CISL.

Di conseguenza, dato un giudizio estremamente positivo sulla partecipazione ai due recenti scioperi proclamati dalla

CGIL e dalla CISL, è stata valutata la necessità di ricostruire la unità delle trattative e, possibilmente, delle rivendicazioni, sulla base della maggioranza dimostrata dalla categoria.

Sciopero nei porti tirrenici

Il comitato di coordinamento della FILP-CGIL, per il medio e l'alto Tirreno, recentemente costituito ha preso in esame la situazione esistente in molti porti italiani per la minaccia costituita dall'avanzata del monopolio tendente alla privatizzazione dei porti, esempio ultimo elencato, quello di Spezia. Il comitato ha precisato che oggi uno sciopero non inferiore alle 24 ore, partendo dalle ore 6 alle ore 6 del giorno successivo.

PER 48 ORE

Zuccherieri in sciopero il 25 e il 26

Gli zuccherieri scenderanno nuovamente in sciopero, per 48 ore, il 25 e il 26 luglio prossimi. La decisione è stata presa a Bologna dalla segreteria della FIATZA-CGIL, FILIZA-CISL e SIAS-UIL, riunitesi per esaminare la svolta relativa al rinnovo anticipato del contratto collettivo di lavoro, in conseguenza dell'atteggiamento dei monopoli dell'Asso-zuccheri, che si ostinano a definire «ingiustificate» le rivendicazioni.

Oltre aver preso atto con soddisfazione della combattività della categoria, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali hanno anche deciso di dichiarare lo sciopero a tempo indeterminato del lavoro festivo e di quello straordinario e di chiedere la partecipazione alla lotta dei dipendenti delle aziende appaltatrici che operano negli stabilimenti sacchariferi.

Un nuovo incontro fra le tre segreterie di categoria si svolgerà il 31 luglio; in quella sede, verranno stabilite forme più avanzate di lotta, da adottare con l'inizio della campagna di lavorazione.

Varata una legge per le barbabietole che non intacca i profitti dei monopoli

A produttori neppure quest'anno sarà pagato un prezzo equo — Il PCI presenterà una legge per la nazionalizzazione dei monopoli zuccherieri — È stata approvata la legge di modifica del pagamento dell'IGE

A ritmo sostenuto, accavallando sedute diurne e notturne, per il voto di alcune leggi, la Camera si avvia alle vacanze estive. Ieri, di prima mattina, i deputati hanno affrontato una proposta di legge dell'on. Bonomi concernente il prezzo e le condizioni di cessione all'industria zuccheriera delle barbabietole da zucchero, di cui prima erano state discuse le rivendicazioni di voto contrattuale che la categoria è fermamente decisa a modificare profondamente.

Intanto, dalle maggiori fabbriche interessate sono giunte notizie sulla preparazione della sciopero. Ovunque c'è la consapevolezza della grande posta in gioco e dell'importanza della lotta che ora divene più aspra, con la dichiarazione di uno sciopero di sei giorni. Nelle riunioni sindacali che si sono tenute fra le maestranze dell'industria chimica e farmaceutica è scaturita anche la coscienza dell'alto grado di unità raggiunta nei primi scioperi effettuati nei giorni scorsi e quindi delle proposte di successo che sono di fronte ai 180.000 lavoratori impegnati in questa lotta di eccezionale importanza.

Continuano le trattative per gli ospedalieri

Le trattative per comporre la vertenza riguardante gli ospedalieri civili, che si sono continuamente il 29 luglio. La decisione è stata presa durante un incontro tra la

Commosso omaggio alle Fosse Ardeatine dei volontari antifascisti di Spagna



Anche la piccola colonia si ribella a Salazar

Reparti africani attaccano i colonialisti nella Guinea

Incursione nazionalista in Angola contro il porto di Ambriz e contro fattorie bianche

Ieri mattina, i volontari antifascisti che combatterono in difesa della Repubblica spagnola hanno reso omaggio al Sacrario delle Fosse ardeatine. La commossa cerimonia si è svolta alle ore 9,30: corone di fiori sono state deposte ai piedi della lapide che ricorda il sacrificio del 335 cittadini massacrati dai nazisti. Erano presenti l'on. Luigi Longo, vicesegretario del nostro partito, l'on. Arturo Bolzan, presidente della Associazione nazionale partigiani, il sen. Scotti, presidente della Associazione volontari garibaldini, il rappresentante spagnolo degli antifascisti, Alvaro Santiago, l'on. Vittorio Bandini, membro della Camera, e Pesci e il prof. Marzocchi e le delegazioni francesi, svizzera, tedesca e austriaca. Dopo una visita ai luoghi dell'eccidio, gli ex combattenti per la libertà hanno sostato nel raccolgimento davanti alle tombe dei trucidati.

Oggi, come è noto, le celebrazioni del XXV anniversario della guerra di Spagna si concluderanno alla Basilica di Massençay: alle ore 18,30, parleranno l'on. Luigi Longo, l'on. Pietro Nenni, Aldo Garosci e altri politici. Nella mattinata, invece, al Gianicolo verrà reso omaggio agli eroi del primo Risorgimento. NELL'AUTOGRAFO: i deputati davanti al sacrario

in un accantonamento militare dove hanno ingaggiato battaglia con i soldati colonialisti. Il governo di Salazar ha disposto l'invio urgente di rinforzi militari da parte del Portogallo e sul punto di intraprendere su vasta scala una lotta armata per la liberazione. Dispacci giunti da un villaggio guineano poco lontano dalla frontiera senegalese affermano che un forte attacco di patrioti negri si è verificato nella notte tra il 17 e il 18 luglio contro San Domingue, primo importante centro amministrativo in Guinea al di là del confine col Senegal. Alcune linee telefoniche sono state interrotte e un ponte è stato danneggiato. I nazionali-condo fonti colonialiste — sti sono riusciti a penetrare nelle

forze portoghesi. D'altra parte sei fattorie agricole sono state attaccate nella regione di Sanza Pombio.

Messaggio al PCI del Comitato centrale del PC cinese

Il Comitato centrale del Partito comunista cinese ha inviato il seguente telegramma al compagno Togliatti, per il Comitato centrale del PCI: «Caro compagno Togliatti, il vostro messaggio di saluto caloroso e fraternali che abbiamo ricevuto in occasione del 40. anniversario del nostro Partito costituisce un grande sostegno e un enorme incoraggiamento per il Partito comunista e il

popolo cinese nella edificazione del socialismo. Vi ringraziamo sinceramente e auguriamo i maggiori successi nella lotta per la pace, la democrazia e il socialismo. Il CC del Partito comunista cinese».

Il presidente della Repubblica ha ricevuto il pomeriggio del Quirinale, per la presentazione delle lettere credenziali, il signor Luis Uritua De Leon, nuovo ambasciatore del Guatemala, il principe Wongsawatrat Devakula, nuovo ambasciatore di Thailandia.

Il presidente della Repubblica ha ricevuto il pomeriggio del Quirinale, per la presentazione delle lettere credenziali, il signor Luis Uritua De Leon, nuovo ambasciatore del Guatemala, il principe Wongsawatrat Devakula, nuovo ambasciatore di Thailandia.

Nuovi ambasciatori consegnano a Gronchi le credenziali

Il presidente della Repubblica ha ricevuto il pomeriggio del Quirinale, per la presentazione delle lettere credenziali, il signor Luis Uritua De Leon, nuovo ambasciatore del Guatemala, il principe Wongsawatrat Devakula, nuovo ambasciatore di Thailandia.

Successivamente l'imputato si è ridotto di comunicare le sue dichiarazioni fatte al giornalista Sassen. Il procuratore generale, allora ha aperto l'ostacolo e gli ha fatto leggere le dichiarazioni stesse. Dopo tale lettura l'imputato ha osservato: «È una curiosa mescolanza, direbbe che diversi nuovi hanno preparato questo piano. Sono storie di brigantie inventate come quelle di Ludwig Thomas, il grande umorista barbaresco».

Il giudice Halter ha poi chiesto ad Eichmann cosa è accaduto del generale Mueller, suo superiore diretto, e di Rolf Günther, suo principale collaboratore. Eichmann ha risposto: «non ho alcuna notizia su Mueller. Quanto a Mueller, capo della Gestapo, ho riflettuto molto su quello che può essergli accaduto. Lo tidi per l'ultima volta a Berlino, nei primi di aprile del 1945, prima che mi recassi nel Tirolo. Mi sono poi convinto che era morto nella cancelleria».

Il prossimo udire si è svolto a Lixbona, sarà de Leira, assieme alla presidenza del consiglio. E' un problema che può

grado indicare se vi siano o meno prospettive di uno sviluppo favorevole.

Sindaco anti-ultra assassinato in Algeria

ALGERI, 19. — Il sindaco di Port de l'Or, una piccola cittadina nei pressi di Algeri, è stato questa mattina ucciso da un comitato di poliziotti francesi. I tre uomini, due dei quali erano incaricati di sorvegliare il sindaco, erano morti un d'ogni che si trovava sul posto casualmente ed un patrulla. La polizia ha proceduto all'arresto di alcuni algerini.

Ad Alger, si è appreso oggi che molti comuni francesi sono stati attaccati da patrulla e polizia, mentre i loro abitanti erano morti. Nel corso della sparatoria erano morti un donna che si trovava sul posto casualmente ed un patrulla. La polizia ha proceduto all'arresto di alcuni algerini.

Le polizia ha realizzata una serie di controlli stradali, ma non è stato possibile fermare tutti i veicoli. I controlli sono stati immediatamente interrotti, quando il sindaco è stato ucciso.

La delegazione del GPRF è arrivata a bordo del giornale "Le Monde" per stabilire il dossier della repressione. Ora la delegazione è composta soltanto da Belkacem Kram, vicepresidente del GPRF.

Uno dei membri della delegazione, con cui si è stabilito un colloquio, è stato il deputato del GPRF, Charles Scembra, che ha detto che ha subito finito la seduta plenaria, di domani, per ripartire per il GPRF, che ferisce la delegazione francese — se ci sarà qualche cosa di nuovo all'orizzonte.

Per il momento tutto è rimasto, in sostanza sullo stesso piano di quando la delegazione francese provoca la soppressione di un gruppo di comunisti.

Le persone sedute al castello di Lixbona saranno de Leira, assieme alla presidenza del consiglio.

Il prossimo udire si è svolto a Lixbona, sarà de Leira, assieme alla presidenza del consiglio. E' un problema che può

grado indicare se vi siano o meno prospettive di uno sviluppo favorevole.

Un caro amato francese ha oggi investito e fatto erigere una casa dall'acqua, nel corso di una cerimonia fra patrulla e polizia, dove i vigili urbani hanno ucciso un altro uomo. Nel corso della sparatoria erano morti un donna che si trovava sul posto casualmente ed un patrulla. La polizia ha proceduto all'arresto di alcuni algerini.

Ad Alger, si è appreso oggi che molti comuni francesi sono stati attaccati da patrulla e polizia, mentre i loro abitanti erano morti. Nel corso della sparatoria erano morti un donna che si trovava sul posto casualmente ed un patrulla. La polizia ha proceduto all'arresto di alcuni algerini.

Le polizia ha realizzata una serie di controlli stradali, ma non è stato possibile fermare tutti i veicoli. I controlli sono stati immediatamente interrotti, quando il sindaco è stato ucciso.

La delegazione del GPRF è arrivata a bordo del giornale "Le Monde" per stabilire il dossier della repressione. Ora la delegazione è composta soltanto da Belkacem Kram, vicepresidente del GPRF.

Uno dei membri della delegazione, con cui si è stabilito un colloquio, è stato il deputato del GPRF, Charles Scembra, che ha detto che ha subito finito la seduta plenaria, di domani, per ripartire per il GPRF, che ferisce la delegazione francese — se ci sarà qualche cosa di nuovo all'orizzonte.

Per il momento tutto è rimasto, in sostanza sullo stesso piano di quando la delegazione francese provoca la soppressione di un gruppo di comunisti.

Le persone sedute al castello di Lixbona saranno de Leira, assieme alla presidenza del consiglio.

E' un problema che può

grado indicare se vi siano o meno prospettive di uno sviluppo favorevole.

Un caro amato francese ha oggi investito e fatto erigere una casa dall'acqua, nel corso di una cerimonia fra patrulla e polizia, dove i vigili urbani hanno ucciso un altro uomo. Nel corso della sparatoria erano morti un donna che si trovava sul posto casualmente ed un patrulla. La polizia ha proceduto all'arresto di alcuni algerini.

Ad Alger, si è appreso oggi che molti comuni francesi sono stati attaccati da patrulla e polizia, mentre i loro abitanti erano morti. Nel corso della sparatoria erano morti un donna che si trovava sul posto casualmente ed un patrulla. La polizia ha proceduto all'arresto di alcuni algerini.

Le polizia ha realizzata una serie di controlli stradali, ma non è stato possibile fermare tutti i veicoli. I controlli sono stati immediatamente interrotti, quando il sindaco è stato ucciso.

La delegazione del GPRF è arrivata a bordo del giornale "Le Monde" per stabilire il dossier della repressione. Ora la delegazione è composta soltanto da Belkacem Kram, vicepresidente del GPRF.

Uno dei membri della delegazione, con cui si è stabilito un colloquio, è stato il deputato del GPRF, Charles Scembra, che ha detto che ha subito finito la seduta plenaria, di domani, per ripartire per il GPRF, che ferisce la delegazione francese — se ci sarà qualche cosa di nuovo all'orizzonte.

Per il momento tutto è rimasto, in sostanza sullo stesso piano di quando la delegazione francese provoca la soppressione di un gruppo di comunisti.

Le persone sedute al castello di Lixbona saranno de Leira, assieme alla presidenza del consiglio.

E' un problema che può

grado indicare se vi siano o meno prospettive di uno sviluppo favorevole.

Sindaco anti-ultra assassinato in Algeria

ALGERI, 19. — Il sindaco di Port de l'Or, una piccola cittadina nei pressi di Algeri, è stato questa mattina ucciso da un comitato di poliziotti francesi. I tre uomini, due dei quali erano incaricati di sorvegliare il sindaco, erano morti un d'ogni che si trovava sul posto casualmente ed un patrulla. La polizia ha proceduto all'arresto di alcuni algerini.

Ad Alger, si è appreso oggi che molti comuni francesi sono stati attaccati da patrulla e polizia, mentre i loro abitanti erano morti. Nel corso della sparatoria erano morti un donna che si trovava sul posto casualmente ed un patrulla. La polizia ha proceduto all'arresto di alcuni algerini.

Le polizia ha realizzata una serie di controlli stradali, ma non è stato possibile fermare tutti i veicoli. I controlli sono stati immediatamente interrotti, quando il sindaco è stato ucciso.

La delegazione del GPRF è arrivata a bordo del giornale "Le Monde" per stabilire il dossier della repressione. Ora la delegazione è composta soltanto da Belkacem Kram, vicepresidente del GPRF.

Uno dei membri della delegazione, con cui si è stabilito un colloquio, è stato il deputato del GPRF, Charles Scembra, che ha detto che ha subito finito la seduta plenaria, di domani, per ripartire per il GPRF, che ferisce la delegazione francese — se ci sarà qualche cosa di nuovo all'orizzonte.

Per il momento tutto è rimasto, in sostanza sullo stesso piano di quando la delegazione francese provoca la soppressione di un gruppo di comunisti.

Le persone sedute al castello di Lixbona saranno de Leira, assieme alla presidenza del consiglio.

E' un problema che può

grado indicare se vi siano o meno prospettive di uno sviluppo favorevole.

Un caro amato francese ha oggi investito e fatto erigere una casa dall'acqua, nel corso di una cerimonia fra patrulla e polizia, dove i vigili urbani hanno ucciso un altro uomo. Nel corso della sparatoria erano morti un donna che si trovava sul posto casualmente ed un patrulla. La polizia ha proceduto all'arresto di alcuni algerini.

Ad Alger, si è appreso oggi che molti comuni francesi sono stati attaccati da patrulla e polizia, mentre i loro abitanti erano morti. Nel corso della sparatoria erano morti un donna che si trovava sul posto casualmente ed un patrulla. La polizia ha proceduto all'arresto di alcuni algerini.

Le polizia ha realizzata una serie di controlli stradali, ma non è stato possibile fermare tutti i veicoli. I controlli sono stati immediatamente interrotti, quando il sindaco è stato ucciso.

La delegazione del GPRF è arrivata a bordo del giornale "Le Monde" per stabilire il dossier della repressione. Ora la delegazione è composta soltanto da Belkacem Kram, vicepresidente del GPRF.

Uno dei membri della delegazione, con cui si è stabilito un colloquio, è stato il deputato del GPRF, Charles Scembra, che ha detto che ha subito finito la seduta plenaria, di domani, per ripartire per il GPRF, che ferisce la delegazione francese — se ci sarà qualche cosa di nuovo all'orizzonte.

Per il momento tutto è rimasto, in sostanza sullo stesso piano di quando la delegazione francese provoca la soppressione di un gruppo di comunisti.

Le persone sedute al castello di Lixbona saranno de Leira, assieme alla presidenza del consiglio.

E' un problema che può

grado indicare se vi siano o meno prospettive di uno sviluppo favorevole.

Un caro amato francese ha oggi investito e fatto erigere una casa dall'acqua, nel corso di una cerimonia fra patrulla e polizia, dove i vigili urbani hanno ucciso un altro uomo. Nel corso della sparatoria erano morti un donna che si trovava sul posto casualmente ed un patrulla. La polizia ha proceduto all'arresto di alcuni algerini.

Ad Alger, si è appreso oggi che molti comuni francesi sono stati attaccati da patrulla e polizia, mentre i loro abitanti erano morti. Nel corso della sparatoria erano morti un donna che si trovava sul posto casualmente ed un patrulla. La polizia ha proceduto all'arresto di alcuni algerini.

Le polizia ha realizzata una serie di controlli stradali, ma non è stato possibile fermare tutti i veicoli. I controlli sono stati immediatamente interrotti, quando il sindaco è stato ucciso.

La delegazione del GPRF è arrivata a bordo del giornale "Le Monde" per stabilire il dossier della repressione. Ora la delegazione è composta soltanto da Belkacem Kram, vicepresidente del GPRF.

Uno dei membri della delegazione, con cui si è stabilito un colloquio, è stato il deputato del GPRF, Charles Scembra, che ha detto che ha subito finito la seduta plenaria, di domani, per ripartire per il GPRF, che ferisce la delegazione francese — se ci sarà qualche cosa di nuovo all'orizzonte.

Per il momento tutto è rimasto, in sostanza sullo stesso piano di quando la delegazione francese provoca la soppressione di un gruppo di comunisti.

Le persone sedute al castello di Lixbona saranno de Leira, assieme alla presidenza del consiglio.

E' un problema che può

grado indicare se vi siano o meno prospettive di uno sviluppo favorevole.

Un caro amato francese ha oggi investito e fatto erigere una casa dall'acqua, nel corso di una cerimonia fra patrulla e polizia, dove i vigili urbani hanno ucciso un altro uomo. Nel corso della sparatoria erano morti un donna che si trovava sul posto casualmente ed un patrulla. La polizia ha proceduto all'arresto di alcuni algerini.

Ad Alger, si è appreso oggi che molti comuni francesi sono stati attaccati da patrulla e polizia, mentre i loro abitanti erano morti. Nel corso della sparatoria erano morti un donna che si trovava sul posto casualmente ed un patrulla. La polizia ha proceduto all'arresto di alcuni algerini.

Le polizia ha realizzata una serie di controlli stradali, ma non è stato possibile fermare tutti i veicoli. I controlli sono stati immediatamente interrotti, quando il sindaco è stato ucciso.

La delegazione del GPRF è arrivata a bordo del giornale "Le Monde" per stabilire il dossier della repressione. Ora la delegazione è composta soltanto da Belkacem Kram, vicepresidente del GPRF.

Uno dei membri della delegazione, con cui si è stabilito un colloquio, è stato il deputato del GPRF, Charles Scembra, che ha detto che ha subito finito la seduta plenaria, di domani, per ripartire per il GPRF, che ferisce la delegazione francese — se ci sarà qualche cosa di nuovo all'orizzonte.

Per il momento tutto è rimasto, in sostanza sullo stesso piano di quando la delegazione francese provoca la soppressione di un gruppo di comunisti.

Le persone sedute al castello di Lixbona saranno de Leira, assieme alla presidenza del consiglio.

E' un problema che può

grado indicare se vi siano o meno prospettive di uno sviluppo favorevole.

